

Il 16 maggio comincia la conferenza al vertice

L'Unità sarà presente a Parigi con due inviati speciali

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 133

VENERDI' 13 MAGGIO 1960

AMMISSIONI AMERICANE SULL'ABBATTIMENTO DELL'AEREO-SPIA

"Abbiamo sottovalutato la potenza dei missili costruiti dall'U.R.S.S.,"

Il progettista dell'aereo riconosce i rottami - Eisenhower: "Conto sempre di recarmi a Mosca., Kennedy: "Potenti forze governative si oppongono al disarmo., - Penosa replica USA all'URSS

WASHINGTON, 12 - «Il presidente Eisenhower ha sempre inteso che l'Unione Sovietica dal 10 al 19 giugno come previsto il presidente sta studiando un rapporto dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Thompson...»

«ha risposto oggi alle domande dei giornalisti concernenti gli ultimi sviluppi dello «affare dell'aereo». «Molti, tuttavia, non molto più precise, sull'atteggiamento di Eisenhower dopo l'annuncio di Krusiov, sono venute dal deputato repubblicano Arch Moore e da altri parlamentari che oggi sono stati ospitati a colazione dal presidente...»

«che essa tenta ora di sostenere. La nota di risposta alla protesta sovietica inviata a Mosca dal Dipartimento di Stato americano...»

Eloquenza della mostra dell'U2 a Mosca

Una nuova sconfitta della "politica di forza,,

Isolamento degli Stati Uniti: i loro alleati e satelliti scindono le responsabilità - La posizione dell'URSS alla vigilia del vertice



(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 12 - La TASS ha diramato oggi, nel pomeriggio, il testo ufficiale delle dichiarazioni rese ieri da Krusiov ai giornalisti nel padiglione degli Scacchi al parco Gorki. Il testo ufficiale riproduce esattamente i termini usati da Krusiov nel corso dell'improvvisata conferenza stampa...»



MOSCA - Krusiov mentre parla ai giornalisti durante la conferenza stampa di mercoledì (foto in alto) e (nella foto sotto) durante la visita alla mostra degli oggetti nell'aereo-spia abbattuto.

Nel dibattito ai Comuni

Gaitskell attacca gli USA per il volo dell'aereo spia

LONDRA, 12 - Gaitskell è stupido e inabile. E' questo il giudizio che il leader del partito laburista ha espresso durante il dibattito sul volo dell'aereo spia...»

Funzione determinante del PCI per il rinnovamento democratico

Dibattito al C.C. sul movimento delle masse per un reale indirizzo di centro-sinistra

Gli interventi dei compagni Flamigni, Scheda, Napolitano, Adamoli, Milani Cacciapuoti, Dozza, Giuliano Pajetta, Salati, Brambilla, Giachini, Ingrao e Gullo

Il Comitato centrale del PCI ha ripreso ieri mattina i suoi lavori col dibattito sulla relazione del compagno Togliatti sulla situazione politica...»

La scomparsa di un E' morto

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 12 - Un aereo spia degli Stati Uniti è stato abbattuto...»

Abbattuto a Cuba un aereo americano

L'AVASA, 12 - Un pilota americano identificato per Matthew Edward Duke di 42 anni, è stato abbattuto...»

Il generale Norstad ricoverato in clinica

PARIGI, 12 - Il comando della NATO ha annunciato oggi che il generale Norstad è ricoverato in clinica...»

Dopo i fermi di Agrigento

Identificato l'assassino del commissario Tandoy?

I sospetti si appuntano su Salvatore Calacione - Ignoto il movente - Il fermo della Motta è stato tramutato in arresto



AGRIGENTO - Il presunto assassino, Salvatore Calacione, con indosso gli abiti che secondo la polizia egli indossava al momento del delitto.

Lella Tandoy: il fermo tramutato in arresto

(Dal nostro inviato speciale) AGRIGENTO, 12 - Siamo alle ultime battute del procedibile giallo cominciato il 30 marzo con lo schiocco delle tre revolvere che l'abbattimento del commissario di polizia Cataldo Tandoy e lo studente Antonino Di...»

«In seguito una specie di «guardaspalle» dell'assessore Giovanni Pirrera e Salvatore Calacione Quest'ultimo è un uomo di «copione», di 37 anni, parco di pattole e prodigo di minacce. La voce pubblica lo indica come uno dei mafiosi più «inflessi» di Favara, legato al latifondo ed alle fortune politiche del La Loggia, disoccupato volontario ma sempre ben provvisto di carte da mille...»

Gli occidentali davanti alla Conferenza al vertice

Berlino: una «bomba» da disinnescare

Una risposta di Krusiov a De Gaulle - Perché gli occidentali furono indotti a trattare - Sbandamenti nel gruppo dirigente americano - «Imbalzamare» la situazione vuol dire tornare alla guerra fredda

«In due occasioni recenti Krusiov è tornato a porre la questione della Germania e Berlino in termini estremamente chiari, pertinenti e in modo da far comprendere a tutti, ancora una volta, il significato della battaglia diplomatica e politica che attorno a questa questione si è sviluppata...»

La scomparsa di un E' morto

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 12 - Un aereo spia degli Stati Uniti è stato abbattuto...»

Il dibattito al Comitato centrale del P.C.I.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ha assunto proporzioni forse imprevedibili alcuni mesi o anni, quando si arresti la fase recessiva...

Il Congresso della CGIL si è preoccupato di compattezza e di univocità di indirizzo...

Quando, insomma, i lavoratori riescono a produrre una forte pressione...

E' chiaro quindi che non basta il solo problema degli aumenti salariali...

Molte lotte sono state condotte e sono in corso nel Mezzogiorno...

ADAMOLI

Come sottolineava il compagno Togliatti... rivela Adamoli...

L'iniziativa del partito può per il raggiungimento di questi obiettivi esercitare un ruolo molto positivo...

NAPOLITANO

Due sono i problemi - dichiara il compagno Napolitano - che intendono trattare...

giungendo alle trattative al vertice le lotte di massa...

MILANI

Il compagno Milani analizza il notevole sviluppo delle lotte popolari...

DOZZA

Dozza sottolinea le grandi possibilità di sviluppo democratiche...

ADAMOLI

Una battaglia di orientamento e perciò più che necessaria...

CACCIAPUOTI

Anche Cacciapuoti rileva le incomprendibili riassume in certe zone del partito...

G. PAJETTA

Giuliano Pajetta vede il maggiore pericolo di stallo nell'azione del settore della politica estera...

SALATI

Alla luce dell'esperienza nazionale e di Reggio Emilia...

GIACHINI

Il compagno Giachini analizza brevemente i cosiddetti fatti di lavoro...

BRAMBILLA

La politica sindacale nelle sue linee generali - ha detto Brambilla - è stata illustrata...

INGRAO

Lo sviluppo della crisi - commenta il compagno Ingrao - ha confermato l'analisi del nostro movimento...

GULLO

Il compagno Gullo si rifa all'ampio quadro della situazione politica tracciato da Togliatti...

IL TESERAMENTO

AL P.C.I.

100 per cento a Brindisi e Cagliari

Con telegramma inviato al compagno Togliatti il segretario della sezione comunista di Brindisi ha annunciato il pieno successo...

IL TESERAMENTO

AL P.C.I.

100 per cento a Brindisi e Cagliari

Con telegramma inviato al compagno Togliatti il segretario della sezione comunista di Brindisi ha annunciato il pieno successo...

IL TESERAMENTO

AL P.C.I.

100 per cento a Brindisi e Cagliari

Con telegramma inviato al compagno Togliatti il segretario della sezione comunista di Brindisi ha annunciato il pieno successo...

IL TESERAMENTO

AL P.C.I.

100 per cento a Brindisi e Cagliari

Con telegramma inviato al compagno Togliatti il segretario della sezione comunista di Brindisi ha annunciato il pieno successo...

Per una giusta e ampia informazione sulla conferenza al vertice

FIRENZE DIFFONDERA IN PIU' OGNI GIORNO MILLE COPIE DELL'UNITA' DI CUI 500 ABBONAMENTI QUINDICINALI PESARO DIFFONDERA IN PIU' OGNI GIORNO 150 COPIE E DOMENICA 22 COME IL PRIMO MAGGIO

L'Unita'

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN IX E X PAGINA

Gli ultimi interventi al Comitato centrale del PCI

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 134

SABATO 14 MAGGIO 1960

Risoluzione del Comitato centrale

Unità e azione per una svolta a sinistra

Una conclusione del suo lavoro... Il C. C. del PCI riunito a Roma nei giorni 11, 12, 13 maggio... Esistono oggi le forze e le condizioni per battere il comunismo...

PER IL VOLO DEGLI AEREI-SPIA SULL'U.R.S.S. E I PAESI...

Nota di protesta della agli Stati Uniti

Proteste diplomatiche anche del Pakistan e dell'Afghanistan - Il presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU attacca le provocazioni USA

WASHINGTON, 13 - La nota di protesta... WASHINGTON, 13 - Il presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU...

Stevenson e Symington attaccano il governo USA



WASHINGTON - Il leader democratico Adlai Stevenson... Il senatore Stuart Symington...

Note sovietiche agli alleati degli Stati Uniti

MOSCA, 13 - Il governo sovietico ha consegnato note di protesta al Pakistan...

Ricostruita anche la parte « gialla » dell'aereo-spia

Come fu abbattuto l'U-2 e come il pilota si salvò

Il tiro del missile raggiunse la coda si che l'aereo non si disintegrò e Powers poté gettarsi col paracadute - Il racconto dei testimoni diretti

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 13 - La storia dell'aereo americano abbattuto il 1° maggio è giunta in questi giorni alla fase della documentazione...



SVERDLOVSK - I rottami dell'aereo americano fotografati al suolo dopo l'abbattimento

Un aereo in dotazione al ministero degli Esteri sovietico - Il missile che ha abbattuto l'aereo americano si è auto-distrutto...

Colpo di scena per il delitto di via Monaci

I gioielli scomparsi dalla casa della Martirano rinvenuti nell'officina dove lavorava il Ghiani

Un tecnico alla ricerca di un preparato chimico ha rinvenuto i preziosi avvolti in uno straccio in fondo a una lattina - Si tratta di due bracciali d'oro, un orologio anch'esso d'oro e un medaglione - Il sopralluogo dei magistrati nel laboratorio della Vembì

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23 - clamorosamente, con la stessa repentinata con cui esso nacque il 28 novembre 1958...



MILANO - Aldo Dadi, lo scopritore dei gioielli Martirano. Mentre esce dalla sua abitazione

formato da uno straccio di stoffa sovrastante Avvòli nel cassetto di questa camera da letto...

Giorno per giorno... COVA GROSSO TITO a quattro colonne...

Il prodigioso risultato, ad assemblarlo attentamente...

Il pilota dell'aereo, ha dichiarato il tenente Felblum...

Stamane in TV l'arrivo a Parigi di Krusciov

Alle ore 11,45 di stamane, in ripresa diretta dall'aeroporto di Orly la TV francese...

Giuseppe Boifa

presentano si oppongono, non che si astengono, e si oppongono non nel senso di estraneo...

Da questa mattina sono andate tenendosi conto del tempo del voto alla Camera...

Il vertice di Parigi

Il vertice di Parigi

Il vertice di Parigi

Il vertice di Parigi

Il vertice di Parigi

Il vertice di Parigi

Il vertice di Parigi

Il vertice di Parigi

Il vertice di Parigi

Astensione e opposizione

Internazionalmente, poi, non diremo che ci sia un "processo" a sostenere che il MEK è non detto un processo di "cristianesimo"...

Le conclusioni del dibattito al Comitato centrale del P.C.I.

L'azione delle masse per una nuova maggioranza

Gli interventi dei compagni Russo, Turtura, Tortorella, Miana, Vianello, Caleffi, Santarelli, Marcellino, Pistillo, Alinovi, Rossanda, Alicata, Pecchioli, Amendola, Sotgiu, Jotti, D'Alema, Seecchia, Trivelli, Pajetta, Martella, Spano — Le conclusioni di Togliatti

Il Comitato centrale del Pci ha concluso ieri sera i suoi lavori, approvando una risoluzione che pubblicamente in altra parte del giornale. Diamo qui di seguito il resoconto degli ultimi interventi di giovedì sera e delle due sedute di ieri.

NANDO RUSSO

In Sicilia — sottolinea Nando Russo — la crisi del governo centrale è stata seguita con un interesse non minore di quello che è stato dato alle crisi del governo regionale. Ciò dimostra due condizioni fondamentali: in primo luogo che si è raggiunta, superando una certa chiusura regionalistica del passato, la consapevolezza che la situazione siciliana è strettamente legata alla situazione nazionale e che non ci possono essere libertà e progresso economico per la Sicilia se non ci sono libertà e indirizzo politico nuovo in Italia. In secondo luogo la crisi del governo centrale, l'esperienza Fanfani, la soluzione Tamborini hanno recato una ulteriore conferma che la speranza compiuta in Sicilia era giusta e che essa si deve ricavare la indicazione del come arrivare ad una nuova maggioranza anche nel paese.

Non comunisti siciliani, cioè i comunisti, hanno valutato positivamente la esperienza compiuta in unione coi socialisti, grazie ad una giusta politica, siamo arrivati a spezzare la Democrazia cristiana e a sottrarre certe forze di destra all'obbedienza verso il monopolio. Il contratto delle forze reazionarie ha scrogiato: la nostra maggioranza parlamentare regionale, ma non ha distrutto la base della nostra posizione. Per noi oggi la prospettiva non è quella di ricreare la vecchia maggioranza, ma di portare avanti l'esperienza sollevando ad un livello più alto l'unità politica con i correnti antimonopolistiche e autonomiste, spingendo la nostra iniziativa verso la sinistra democristiana, obbligandola a riconoscere l'assurdità di un atteggiamento che la pone con chi è contro le nostre aspirazioni mentre la tiene separata da chi vuole le cose che essa vuole.

La giustizia di questo atteggiamento è confermata dai fatti: dalla rottura dell'antimonopolismo che si spezza quando un gruppo si sottrae alla impostazione clericale della risposta dell'Unione Cristiana sociale che ha superato la scossa della caduta di Milazzo e rilancia oggi nei suoi congressi provinciali la politica autonomista e antimonopolista attirando a sé elementi della Dc e della società siciliana in genere, infine — e non ultimo — la giustizia della nostra imposta e confermata dallo sviluppo del partito che è giunto oggi a 90.000 tessere, superando di 10.000 il livello degli scorsi anni, e mira a raggiungere il traguardo dei 100.000.

TURTURA

Gli sviluppi della crisi governativa — afferma la compagna Turtura — hanno segnato nella provincia di Bologna il sorgere di una situazione totalmente nuova caratterizzata da due elementi principali: la ulteriore mobilitazione della crisi di bolognese e un tipo di intervento delle masse popolari che si distingue per una più vasta volontà unitaria.

Per la prima volta, da due anni a questa parte, nell'interno della Dc provinciale si sono manifestate forze del gruppo dirigente che esplicitamente affermano la necessità di operare per l'unità degli schieramenti politici: contro i tentativi di involuzione reazionaria. E questo si accompagna ad una energia lotta politica interna con cui la maggioranza mira all'espulsione delle forze di destra in questa crisi di bolognese e al superamento della convulsione che Tamborini deve anzitutto dare andò il posto a un governo di centro-sinistra che non deve guardare al Psi come elemento del blocco anticomunista, pena un indebolimento della resistenza ai riciclaggi reazionari.

Queste posizioni non sono clan destinate, ma pubblicamente enunciate e ripartite dalla stampa. Infine, è caratteristico che la parte più viva e organizzata di questa battaglia sia stata sostenuta dai gruppi giovanili.

Queste posizioni significano che, a Bologna e in Emilia, la Dc non è più — nella sua totalità — il

partito della grande borghesia e, anche se vi è nella sua sinistra chi ha una posizione solo opportunistica, vi sono anche i giovani, parte del sindacato e della nascente corrente di base che rifiuta di ricevere il partito su una linea corporativa. Essi pongono con forza i problemi di modifica strutturale e sono in gran parte su quelle posizioni che noi abbiamo detto — nel nostro X congresso — essere la base di una reale collaborazione tra comunisti e cattolici.

Questa azione ha trovato i suoi punti di maggiore vitalità in una serie di lotte che hanno raccolto masse sempre più larghe e ciò anche come conseguenza

LA COMMISSIONE NAZIONALE D'ORGANIZZAZIONE

La Commissione nazionale d'Organizzazione è convocata per martedì 17 e mercoledì 18 maggio a Roma nella sede del C. C. del rinnovamento della nostra forza e della nostra azione. Tutto questo è profondamente nuovo e incoraggiante, ma non vi è dubbio che la situazione non va avanti da sola: le forze reazionarie non hanno abbandonato la lotta e, senza una nostra ancor più forte e intelligente azione, questi movimenti possono anche retrocedere e scomparire. Il nostro lavoro si orienta dunque principalmente in queste direzioni: estensione della mobilitazione popolare, lotta per il centrosinistra, elaborazione di programmi comuni con la partecipazione delle masse, rafforzamento del partito e allargamento del movimento di massa tra i lavoratori e i ceti di alleanza tra le organizzazioni: del ceto medio, monopoli e cooperative unite nella lotta contro il monopolio elettrico.

Il compagno Tortorella ha concluso illustrando il ruolo del quotidiano nella lotta per un giusto orientamento del Partito.

MIANA

La condizione attuale — dice il comp. Miana — indica che lo schieramento delle forze di sinistra può essere allargato e consolidato. Le forze di sinistra che avevano tentennato fanno ora un esame critico delle proprie posizioni e riconoscono la necessità dello spirito unitario del movimento operaio. Nella stessa Dc la crisi può avere uno sviluppo democratico. Le sue correnti non sono più identiche a quelle che si presentavano al Congresso di Firenze ma si sono spostate su posizioni nuove. Questo spostamento si riflette alla crescente sintonia di malcontento della base democristiana di fronte alla carenza del governo e alla sua incapacia ad affrontare le gravi questioni che premono.

Di fronte a questa situazione — nota — il nostro partito ha il dovere di un certezza e per l'avanzata e chi ha una visione primario elettorale della futura maggioranza democratica e chi considera il problema come non di immediata attualità. L'elemento fondamentale, oggi, è invece di portare avanti con decisione quel programma che si è consolidato in questa esperienza di crisi. Dobbiamo impegnare tutti i movimenti politici di sinistra, comunisti, socialisti e socialisti democratici, in lotte concrete e urgenti: per il potere contrattuale delle masse operaie nelle fabbriche, per lo sviluppo del movimento contadino nelle campagne. Dobbiamo combattere una azione politica per un governo di centro sinistra che sostituisca quello Tamborini.

A questi scopi occorre un partito forte, numericamente e organizzativamente. Non sempre, la estensione della nostra attività, in altre parole, si traduce in una estensione del nostro proselitismo. Dobbiamo dedicare una maggiore attenzione alla via politica della sezione e della cella.

VIANELLO

Per quanto nel P.C.I. — osserva Vianello — occorre una certa dose di modestia e debolezza, è altrettanto vero che la nostra politica si basa sulla più alta tensione. Non sempre, la estensione della nostra attività, in altre parole, si traduce in una estensione del nostro proselitismo. Dobbiamo dedicare una maggiore attenzione alla via politica della sezione e della cella.

DC abbiano risolto la loro antica contraddizione tra democratica e integralista. Anzi, è caratteristico che i due elementi convengano e si sommino spessissimo diametralmente. Ciò che è essenziale e però che non tende alla contraddizione non tende a spegnersi, ma ad accendersi particolarmente ove intervengono attivamente le forze avanzate della democrazia.

Tali elementi nuovi si sono fatti ancor più manifesti in seguito all'esperienza della crisi. Ciò significa che la sollecitazione ad un movimento unitario su vari piani ha un fondamento nella realtà. Elementi qualitativamente nuovi in questo senso, come l'attuazione di alcuni scopi politici, proclamati dai partiti, vengono emergendo. Essenziale è, però, perché questi elementi possano svilupparsi, che la classe operaia svolga la sua funzione di avanguardia e di guida. A tale scopo è necessario eliminare per quanto riguarda l'attività del partito nella fabbrica la sopravvivenza di motivi economistici, le sforzi di contribuire alla elaborazione dei temi di una giusta politica sindacale non va confuso con uno scademimento del Partito ad una funzione di sostegno del sindacato.

CALEFFI

L'orientamento del Partito — afferma Caleffi — è stato sempre più vasto e coordinato che nel passato di appoggio al centro-sinistra, che si esprime in diversi settori: dall'ampiezza del Consiglio regionale della Resistenza, cui partecipano anche numerosi Dc, al movimento reazionista dove vi sono state però debolezze proprie nei momenti cruciali della crisi, e una tendenza nel Pci a tenerlo su un terreno non politico ad arrestarlo appena si profila la prospettiva di un governo di centro-sinistra. Ma la spinta più forte viene dalle campagne, intorno alla lotta per la scuola, contro l'infatuazione anche nel corso della crisi. E questo che mette oggi in reali difficoltà la Dc.

SANTARELLI

La seduta di ieri mattina — ha iniziato Santarelli — ha inizio sotto la presidenza di Togliatti. I compagni Santarelli, primo oratore, esamina i riflessi che la crisi politica ha sulla sua regione, le Marche, dove Tamborini ha la sua base elettorale. Qui si stanno creando le condizioni per la perdita di prestigio della Dc, che conduce alla possibilità di un'attuazione del grande monopolio elettrico, gli utenti e tutti gli interessi colpiti. Più deboli, invece, e fragorosi delle masse operaie nella lotta di azionamento e organizzativa, nella lotta per la nazionalizzazione del grande monopolio elettrico, gli utenti e tutti gli interessi colpiti. Più deboli, invece, e fragorosi delle masse operaie nella lotta di azionamento e organizzativa, nella lotta per la nazionalizzazione del grande monopolio elettrico, gli utenti e tutti gli interessi colpiti.

La lotta democratica e diretta ad ottenere un nuovo corso e il controllo degli investimenti e ad impedire la nazionalizzazione delle condanne salariali, specie in numerose regioni del Mezzogiorno. Tuttavia, le mobilitazioni che noi diamo non sono sufficienti: in molte zone a determinare la mobilitazione di vaste forze. Quando non c'è un giusto rapporto fra la parola d'ordine per una diversa distribuzione degli investimenti, le riforme strutturali, l'aumento dei salari e la difesa dell'occupazione, non nasce dall'azione quella determinazione che condurrà alla lotta per la difesa della condizione salariale e del lavoro.

Il compagno Caleffi esamina qui con numerosi esempi le esperienze positive e i limiti delle lotte dei braccianti e contadini, e della lotta per la difesa della condizione salariale e del lavoro.

Molte nostre organizzazioni hanno avuto dello sviluppo della crisi di governo — particolarmente all'inizio — una visione più statica e immobile di quanto in realtà essa fosse.

Le contraddizioni aspre che si sviluppano nella Democrazia Cristiana possono accutirsi o rientrare secondo l'efficacia della nostra azione. E la nostra azione può darsi efficace se promuove e allarga il processo unitario in corso.

Nel Veneto si è sviluppata negli ultimi mesi una grande spinta unitaria, mentre si approfondiscono i contrasti, in senso di movimento cattolico, in tutte le provincie sono sorti comitati unitari per l'attuazione dell'Ente regionale e ad essi si è affiancata una Consilia regionale. Si sviluppa una lotta unitaria contro il monopolio elettrico della SADE che conduce alla possibilità di un'attuazione del grande monopolio elettrico, gli utenti e tutti gli interessi colpiti.

Il compagno Caleffi esamina qui con numerosi esempi le esperienze positive e i limiti delle lotte dei braccianti e contadini, e della lotta per la difesa della condizione salariale e del lavoro.

Molte nostre organizzazioni hanno avuto dello sviluppo della crisi di governo — particolarmente all'inizio — una visione più statica e immobile di quanto in realtà essa fosse.

MARCELLINO

La compagnia Nella Marcellino rileva dal dibattito, tra il 18 e il 19 maggio '59, che il numero delle donne comuniste ha avuto una leve ad un quell'anno, e ne indica la portata: la perdita è concentrata in alcuni grandi centri, mentre altrove si riscontrano una stagnazione e un logoramento dei comunisti. Il compagno Caleffi esamina qui con numerosi esempi le esperienze positive e i limiti delle lotte dei braccianti e contadini, e della lotta per la difesa della condizione salariale e del lavoro.

ALINOV

Il punto di partenza per un giudizio sullo sviluppo della crisi e la definizione dei compiti di lotta, di controllo e di prevenzione della forza di destra, con lo scopo di interrompere i delinquenti di un'occupazione delle forze della sinistra democratica e di questa, politica, il processo di auto-attuazione all'azione, e di una confusione, in parte, di processi illusioni. La giustizia della nostra condotta durante la crisi, a parte qualche oscillazione, emerge dal risultato ottenuto, che è di aver mantenuto aperta la strada per quel raggruppamento di forze e per lo sviluppo democratico del Paese.

Il momento più alto e unitario della nostra azione è stato quello della prima battaglia alla Camera sul governo Tamborini, col discorso di cui Togliatti è stato il portavoce. Le nostre proposte positive e di lotta da quell'ora sono state una alla volta e sono state venute avanzate non più come una formula, ma come possibilità concrete. In quel momento, dalla lotta contro la legge sulla lotta per la patria alla lotta per la difesa della nostra azione per le riforme di struttura, per i diritti e il giusto salario delle donne lavoratrici (che in questi anni hanno superato i sei milioni); ma decisivo è l'orientamento,

la fiducia che supremo dare alle donne.

«Cio è vero anche in relazione alla crisi. Il limite constatato — nell'intervento delle masse dipende anche di tutto che importa su un genere compreso, che orientamenti nuovi maturavano nella Dc, e si sono spesso trovati collegamenti di vertice, il problema di un largo contatto di base con le masse cattoliche e ancora lontano dall'essere risolto.

PISTILLO

Gusto e il richiamo — dice Pistillo — alla gravità della situazione internazionale ed interna, e alla necessità dell'azione di massa, è stata una mesece di una certa entità, è stato il nucleo del proposito della inestinguibilità degli sviluppi della distensione, da un lato, e della spinta a sinistra, dall'altro. Il richiamo ai pericoli non significa però sottovallazione delle possibilità di dare alla situazione un corso positivo. Nel corso della crisi, la lotta delle masse non è stata tale quale la situazione e la pressione avversaria richiedevano. Vi sono per noi obiettivi, collegati alla favorevole congiuntura industriale, ma questa ha comunque uno sviluppo ad isole e favorevole solo al grande padronato, e in ogni caso, giacchissimo, quasi drammatica è la lotta al Sud e al Nord. La crisi agricola, Vi sono stati anche motivi soggettivi di debolezza, che vanno ricercati nella scarsa assimilazione degli orientamenti del nostro IX Congresso a proposito dell'azione delle masse. È chiaro che è indispensabile un intervento costante del Partito e dei sindacati. Solo questo riesce a superare i ritardi e le incertezze. Pistillo città alente importanti lotte contro il Bugliare per i Cantieri di Taranto, per gli uliveti del Leccese, per la rivendicazione dei braccianti collegata alla richiesta di una svolta a sinistra nella politica nazionale, in molte delle quali il partito è stato messo in una linea, senza subire la propria azione alla ricerca, labora difficile, di alleanze preventive. Tali azioni si sviluppano a prospettiva, particolarmente nella mobilitazione dei vivificanti, in un momento di crisi, e creano una situazione politica per molti aspetti nuova.

Interessante è il fermento nella Dc pugliese, dove, specie tra i giovani, sta sorgendo una vivace opposizione di sinistra in contrasto con le incertezze della Direzione e dell'on. Moro; importante l'avvio di una iniziativa regionalista abbastanza unitaria. E di grande interesse è la situazione di unione e di lotta, che si sta creando in Barri. L'atto sanfedista dell'azione, che è stato un momento di unione e di lotta, che si sta creando in Barri. L'atto sanfedista dell'azione, che è stato un momento di unione e di lotta, che si sta creando in Barri.

ROSSANDA

La compagnia Rossanda Rosanda mette in evidenza il problema dell'orientamento del Partito. Il punto di partenza per un giudizio sullo sviluppo della crisi e la definizione dei compiti di lotta, di controllo e di prevenzione della forza di destra, con lo scopo di interrompere i delinquenti di un'occupazione delle forze della sinistra democratica e di questa, politica, il processo di auto-attuazione all'azione, e di una confusione, in parte, di processi illusioni. La giustizia della nostra condotta durante la crisi, a parte qualche oscillazione, emerge dal risultato ottenuto, che è di aver mantenuto aperta la strada per quel raggruppamento di forze e per lo sviluppo democratico del Paese.

Il momento più alto e unitario della nostra azione è stato quello della prima battaglia alla Camera sul governo Tamborini, col discorso di cui Togliatti è stato il portavoce. Le nostre proposte positive e di lotta da quell'ora sono state una alla volta e sono state venute avanzate non più come una formula, ma come possibilità concrete. In quel momento, dalla lotta contro la legge sulla lotta per la patria alla lotta per la difesa della nostra azione per le riforme di struttura, per i diritti e il giusto salario delle donne lavoratrici (che in questi anni hanno superato i sei milioni); ma decisivo è l'orientamento,

ca fiducia. Il momento in cui la tensione democratica, essa potrà essere avvertita da un certo numero di persone. Il vero che nei gruppi del centro-sinistra e presente ancora l'antimonopolismo, ma essa non deve avere su di noi un effetto paralizzante. Dobbiamo attaccarlo e dommarlo in petto. La democrazia ma sarebbe astratto oggi identificare due vie del centro-sinistra, una riformista e una di effettivo rinnovamento democratico.

Questo bivio non esiste: esistono invece una passività da denunciare, un'illusione nelle movenze, ma a vertice (in campo cattolico) dove si conoscono gli ostacoli, forse minime che nella sinistra laica e anche nel Psi, e persino in certe zone del nostro partito, ma la direzione principale rimane valida e ci consente di indicare con forza la necessità di rimandare l'offensiva in Parlamento e fuori di tutta quanto la sinistra. Il massimo di unità e collegamento con i ceti popolari, non è in contraddizione col massimo di critica e di differenziazione di parte nostra. Il nostro Congresso ci ha dato la sicurezza che oggi nessuno ci può tagliare l'erba sotto i piedi.

C'è un terreno comune, programmatico e di lotta, da approfittare con altre forze; i fatti — la situazione internazionale e la natura antidemocratica del governo Tamborini — dimostrano che nella lotta non sono da escludersi le aspirazioni di una politica di classe, che vanno ricercate nella scarsa assimilazione degli orientamenti del nostro IX Congresso a proposito dell'azione delle masse. È chiaro che è indispensabile un intervento costante del Partito e dei sindacati. Solo questo riesce a superare i ritardi e le incertezze. Pistillo città alente importanti lotte contro il Bugliare per i Cantieri di Taranto, per gli uliveti del Leccese, per la rivendicazione dei braccianti collegata alla richiesta di una svolta a sinistra nella politica nazionale, in molte delle quali il partito è stato messo in una linea, senza subire la propria azione alla ricerca, labora difficile, di alleanze preventive. Tali azioni si sviluppano a prospettiva, particolarmente nella mobilitazione dei vivificanti, in un momento di crisi, e creano una situazione politica per molti aspetti nuova.

Interessante è il fermento nella Dc pugliese, dove, specie tra i giovani, sta sorgendo una vivace opposizione di sinistra in contrasto con le incertezze della Direzione e dell'on. Moro; importante l'avvio di una iniziativa regionalista abbastanza unitaria. E di grande interesse è la situazione di unione e di lotta, che si sta creando in Barri. L'atto sanfedista dell'azione, che è stato un momento di unione e di lotta, che si sta creando in Barri.

ALICATA

È ormai acquisito alla discussione — rileva Alicata — che ci troviamo davanti ad una situazione nuova in cui i processi di convergenza e di unità politica alla politica democratica e anche nell'elaborazione delle linee di un nuovo programma sono andati avanti più che in qualsiasi altro momento. Ciò ha provocato una serie di conseguenze profonde sul campo della sinistra, sia in quello dell'azione, sia in quello della politica. Nonostante i gruppi dirigenti cattolici, sono riusciti ad impedire che la situazione si spostasse d'un solo passo, e anzi è evidente come detto la facoltà della nostra soluzione, che Tambrini si muove nel corso di consolidare uno schieramento conservatore e reazionario.

Di fronte a una situazione come questa sono inevitabili alcune differenze di valutazione sulle cause dell'insufficienza del movimento di sinistra di questa insufficienza, sul modo per raggiungere un maggior slancio. È una analisi che si — precisa Alicata — non pretendiamo compiere ora per intero, ma a cui desidero aggiungere alcuni elementi per la discussione.

In primo luogo si è già notato e notamento come le posizioni antimonopolistiche abbiano raggiunto un notevole livello in contesti interni. Associazioni più interessanti e la situazione che si è verificata, che si è verificata tra gli strati intellettuali. Qui le novità sono profonde: l'antimonopolismo e in crisi e questa crisi procede nel modo più vivo e vivace e allarga la ricerca di nuovi rapporti con noi di un'unità più larga. Non si possono sottovalutare per il loro contenuto, e per i movimenti e quelli che sorgono attorno a questioni specifiche, ma di fondo: il rinnovamento democratico della scuola e il suo posto nella società italiana.

«Ritroviamo cioè nel momento di una ricerca in tutti i campi in cui teniamo in discussione i grandi temi della libertà, e di anche questo avviene, non senza confusione, noi dobbiamo saper distinguere nel travolgimento e comprendere che i gruppi intellettuali italiani non cercano soltanto soluzioni tecniche, ma si trovano a un travolgimento ideale quale non si era più verificato negli ultimi anni.

Se tuttavia — prosegue Alicata — approfondiamo l'analisi di questa situazione, noi incontriamo due elementi che non vanno sottovalutati. Ma in primo luogo, la insufficienza della presenza attiva della classe operaia nel corso degli avvenimenti; secondo, il più lento progresso del movimento sulle questioni di politica estera, cioè per la pace.

Per ciò che riguarda la situazione internazionale, c'è una contraddizione di fondo: l'ipotesi del processo di distensione è stato determinato per sospingere i gruppi di sinistra laica e cattolica ad una nuova posizione in politica interna. Ma in possibilità di consistenza, come vista ancora in modo limitato, come conservazione dello status quo internazionale, mentre il nesso tra il progresso della prospettiva democratica e una nuova linea di politica estera è stata ignorata. Si può anzi dire che il mondo clericale e clericale ha fatto leva per imporre un certo arresto dello sviluppo della situazione.

Del resto, anche per quanto riguarda il movimento di massa per la pace, siamo di fronte ad una situazione, insoffribile. E' essenziale la presenza di un gruppo di iniziativa energica per non sottovalutare i pericoli attuali, ma questo non è tutto. A mio avviso — prosegue Alicata — siamo qui di fronte ad un problema chiave: in che misura, fino ad oggi, siamo riusciti a far passare la nostra classe operaia che disprezza non può in nessun modo significare attesa, ma bensì sviluppo, in nuove condizioni, della lotta per avanzare verso il socialismo?

La risposta quindi alla nostra domanda — come far sì che il movimento unitario riprenda con più slancio? — è, a mio avviso, fare acquistare ai lavoratori questo senso di prospettiva generale. La scarsa chiarezza esistente sul nesso a lotta per la democrazia e la prospettiva socialista e cosa che pesa nella situazione politica italiana. Oltre perciò all'esigenza di accentuare la ricerca e l'azione attorno ai giusti obiettivi rivendicativi ed economici, uno sforzo particolare deve essere concesso per consolidare la classe operaia in quella giusta prospettiva politica generale che è la condizione per aumentare la sua presenza attiva, il suo peso politico nell'attuale situazione.

ALICATA

È ormai acquisito alla discussione — rileva Alicata — che ci troviamo davanti ad una situazione nuova in cui i processi di convergenza e di unità politica alla politica democratica e anche nell'elaborazione delle linee di un nuovo programma sono andati avanti più che in qualsiasi altro momento. Ciò ha provocato una serie di conseguenze profonde sul campo della sinistra, sia in quello dell'azione, sia in quello della politica. Nonostante i gruppi dirigenti cattolici, sono riusciti ad impedire che la situazione si spostasse d'un solo passo, e anzi è evidente come detto la facoltà della nostra soluzione, che Tambrini si muove nel corso di consolidare uno schieramento conservatore e reazionario.

Di fronte a una situazione come questa sono inevitabili alcune differenze di valutazione sulle cause dell'insufficienza del movimento di sinistra di questa insufficienza, sul modo per raggiungere un maggior slancio. È una analisi che si — precisa Alicata — non pretendiamo compiere ora per intero, ma a cui desidero aggiungere alcuni elementi per la discussione.

In primo luogo si è già notato e notamento come le posizioni antimonopolistiche abbiano raggiunto un notevole livello in contesti interni. Associazioni più interessanti e la situazione che si è verificata, che si è verificata tra gli strati intellettuali. Qui le novità sono profonde: l'antimonopolismo e in crisi e questa crisi procede nel modo più vivo e vivace e allarga la ricerca di nuovi rapporti con noi di un'unità più larga. Non si possono sottovalutare per il loro contenuto, e per i movimenti e quelli che sorgono attorno a questioni specifiche, ma di fondo: il rinnovamento democratico della scuola e il suo posto nella società italiana.

«Ritroviamo cioè nel momento di una ricerca in tutti i campi in cui teniamo in discussione i grandi temi della libertà, e di anche questo avviene, non senza confusione, noi dobbiamo saper distinguere nel travolgimento e comprendere che i gruppi intellettuali italiani non cercano soltanto soluzioni tecniche, ma si trovano a un travolgimento ideale quale non si era più verificato negli ultimi anni.

«Ritroviamo cioè nel momento di una ricerca in tutti i campi in cui teniamo in discussione i grandi temi della libertà, e di anche questo avviene, non senza confusione, noi dobbiamo saper distinguere nel travolgimento e comprendere che i gruppi intellettuali italiani non cercano soltanto soluzioni tecniche, ma si trovano a un travolgimento ideale quale non si era più verificato negli ultimi anni.

Se tuttavia — prosegue Alicata — approfondiamo l'analisi di questa situazione, noi incontriamo due elementi che non vanno sottovalutati. Ma in primo luogo, la insufficienza della presenza attiva della classe operaia nel corso degli avvenimenti; secondo, il più lento progresso del movimento sulle questioni di politica estera, cioè per la pace.

Per ciò che riguarda la situazione internazionale, c'è una contraddizione di fondo: l'ipotesi del processo di distensione è stato determinato per sospingere i gruppi di sinistra laica e cattolica ad una nuova posizione in politica interna. Ma in possibilità di consistenza, come vista ancora in modo limitato, come conservazione dello status quo internazionale, mentre il nesso tra il progresso della prospettiva democratica e una nuova linea di politica estera è stata ignorata. Si può anzi dire che il mondo clericale e clericale ha fatto leva per imporre un certo arresto dello sviluppo della situazione.

Del resto, anche per quanto riguarda il movimento di massa per la pace, siamo di fronte ad una situazione, insoffribile. E' essenziale la presenza di un gruppo di iniziativa energica per non sottovalutare i pericoli attuali, ma questo non è tutto. A mio avviso — prosegue Alicata — siamo qui di fronte ad un problema chiave: in che misura, fino ad oggi, siamo riusciti a far passare la nostra classe operaia che disprezza non può in nessun modo significare attesa, ma bensì sviluppo, in nuove condizioni, della lotta per avanzare verso il socialismo?

ALICATA

È ormai acquisito alla discussione — rileva Alicata — che ci troviamo davanti ad una situazione nuova in cui i processi di convergenza e di unità politica alla politica democratica e anche nell'elaborazione delle linee di un nuovo programma sono andati avanti più che in qualsiasi altro momento. Ciò ha provocato una serie di conseguenze profonde sul campo della sinistra, sia in quello dell'azione, sia in quello della politica. Nonostante i gruppi dirigenti cattolici, sono riusciti ad impedire che la situazione si spostasse d'un solo passo, e anzi è evidente come detto la facoltà della nostra soluzione, che Tambrini si muove nel corso di consolidare uno schieramento conservatore e reazionario.

Di fronte a una situazione come questa sono inevitabili alcune differenze di valutazione sulle cause dell'insufficienza del movimento di sinistra di questa insufficienza, sul modo per raggiungere un maggior slancio. È una analisi che si — precisa Alicata — non pretendiamo compiere ora per intero, ma a cui desidero aggiungere alcuni elementi per la discussione.

In primo luogo si è già notato e notamento come le posizioni antimonopolistiche abbiano raggiunto un notevole livello in contesti interni. Associazioni più interessanti e la situazione che si è verificata, che si è verificata tra gli strati intellettuali. Qui le novità sono profonde: l'antimonopolismo e in crisi e questa crisi procede nel modo più vivo e vivace e allarga la ricerca di nuovi rapporti con noi di un'unità più larga. Non si possono sottovalutare per il loro contenuto, e per i movimenti e quelli che sorgono attorno a questioni specifiche, ma di fondo: il rinnovamento democratico della scuola e il suo posto nella società italiana.

«Ritroviamo cioè nel momento di una ricerca in tutti i campi in cui teniamo in discussione i grandi temi della libertà, e di anche questo avviene, non senza confusione, noi dobbiamo saper distinguere nel travolgimento e comprendere che i gruppi intellettuali italiani non cercano soltanto soluzioni tecniche, ma si trovano a un travolgimento ideale quale non si era più verificato negli ultimi anni.

«Ritroviamo cioè nel momento di una ricerca in tutti i campi in cui teniamo in discussione i grandi temi della libertà, e di anche questo avviene, non senza confusione, noi dobbiamo saper distinguere nel travolgimento e comprendere che i gruppi intellettuali italiani non cercano soltanto soluzioni tecniche, ma si trovano a un travolgimento ideale quale non si era più verificato negli ultimi anni.

Se tuttavia — prosegue Alicata — approfondiamo l'analisi di questa situazione, noi incontriamo due elementi che non vanno sottovalutati. Ma in primo luogo, la insufficienza della presenza attiva della classe operaia nel corso degli avvenimenti; secondo, il più lento progresso del movimento sulle questioni di politica estera, cioè per la pace.

Per ciò che riguarda la situazione internazionale, c'è una contraddizione di fondo: l'ipotesi del processo di distensione è stato determinato per sospingere i gruppi di sinistra laica e cattolica ad una nuova posizione in politica interna. Ma in possibilità di consistenza, come vista ancora in modo limitato, come conservazione dello status quo internazionale, mentre il nesso tra il progresso della prospettiva democratica e una nuova linea di politica estera è stata ignorata. Si può anzi dire che il mondo clericale e clericale ha fatto leva per imporre un certo arresto dello sviluppo della situazione.

Del resto, anche per quanto riguarda il movimento di massa per la pace, siamo di fronte ad una situazione, insoffribile. E' essenziale la presenza di un gruppo di iniziativa energica per non sottovalutare i pericoli attuali, ma questo non è tutto. A mio avviso — prosegue Alicata — siamo qui di fronte ad un problema chiave: in che misura, fino ad oggi, siamo riusciti a far passare la nostra classe operaia che disprezza non può in nessun modo significare attesa, ma bensì sviluppo, in nuove condizioni, della lotta per avanzare verso il socialismo?

ALICATA

È ormai acquisito alla discussione — rileva Alicata — che ci troviamo davanti ad una situazione nuova in cui i processi di convergenza e di unità politica alla politica democratica e anche nell'elaborazione delle linee di un nuovo programma sono andati avanti più che in qualsiasi altro momento. Ciò ha provocato una serie di conseguenze profonde sul campo della sinistra, sia in quello dell'azione, sia in quello della politica. Nonostante i gruppi dirigenti cattolici, sono riusciti ad impedire che la situazione si spostasse d'un solo passo, e anzi è evidente come detto la facoltà della nostra soluzione, che Tambrini si muove nel corso di consolidare uno schieramento conservatore e reazionario.

Di fronte a una situazione come questa sono inevitabili alcune differenze di valutazione sulle cause dell'insufficienza del movimento di sinistra di questa insufficienza, sul modo per raggiungere un maggior slancio. È una analisi che si — precisa Alicata — non pretendiamo compiere ora per intero, ma a cui desidero aggiungere alcuni elementi per la discussione.

In primo luogo si è già notato e notamento come le posizioni antimonopolistiche abbiano raggiunto un notevole livello in contesti interni. Associazioni più interessanti e la situazione che si è verificata, che si è verificata tra gli strati intellettuali. Qui le novità sono profonde: l'antimonopolismo e in crisi e questa crisi procede nel modo più vivo e vivace e allarga la ricerca di nuovi rapporti con noi di un'unità più larga. Non si possono sottovalutare per il loro contenuto, e per i movimenti e quelli che sorgono attorno a questioni specifiche, ma di fondo: il rinnovamento democratico della scuola e il suo posto nella società italiana.

«Ritroviamo cioè nel momento di una ricerca in tutti i campi in cui teniamo in discussione i grandi temi della libertà, e di anche questo avviene, non senza confusione, noi dobbiamo saper distinguere nel travolgimento e comprendere che i gruppi intellettuali italiani non cercano soltanto soluzioni tecniche, ma si trovano a un travolgimento ideale quale non si era più verificato negli ultimi anni.

